

si fa riferimento alla documentazione relativa all'ipotesi di accordo sul contratto integrativo d'istituto sottoscritta il [redacted], trasmessa ai revisori dei conti a mezzo posta elettronica il [redacted] e ricevuta in pari data.

Dall'esame della documentazione inviata si rileva l'inosservanza delle disposizioni recate dall'art. 40 del decreto legislativo n. 165/2001, come novellato dall'art. 54 del decreto legislativo n.150/2009, ribadite dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 7 del 13 maggio 2010, punto 4 (pubblicata sulla G.U. S.G. n. 163 del 15 luglio 2010).

In particolare si evidenzia che, per effetto di tali disposizioni, tutte le materie attinenti all'organizzazione degli uffici nonché quelle oggetto di partecipazione sindacale sono escluse dalla contrattazione collettiva e che, come stabilito dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. n.165/2001, come modificato dall'art. 34 del d. lgs. n. 150/2009, "le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati ove prevista" nei contratti collettivi nazionali. Pertanto, si invita codesto Istituto ad attivarsi al fine di adeguare l'accordo di cui trattasi alla normativa vigente anche allo scopo di evitare gli effetti di cui all'art. 65, comma 2, del d.lgs. n.150 del 2009 (riguardanti l'inefficacia e l'inapplicabilità dei contratti collettivi integrativi contrastanti con le predette norme). Conseguentemente dovrà essere adeguata anche la relazione illustrativa allegata.

Inoltre, con riferimento alle disposizioni di cui alla citata circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 7 del 13 maggio 2010, con la quale vengono fornite indicazioni circa gli adempimenti in materia di contrattazione integrativa derivanti dall'applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, nonché alla nota n. 8578 del 23 settembre 2010, con la quale il MIUR nel rendere noto di aver provveduto a prospettare al predetto Dipartimento della Funzione Pubblica la complessa problematica relativa ai riflessi sul versante dell'organizzazione e la gestione del personale scolastico connessa alle innovazioni introdotte dal citato d. lgs. 150/2009 - alla quale, allo stato, non risulta sia stato dato riscontro - ha tuttavia ribadito la necessità che "le procedure di utilizzo del personale scolastico si svolgano nel quadro normativo e contrattuale di riferimento attualmente vigente", si ritiene che nell'ipotesi di accordo esaminata non siano state recepite tutte le norme introdotte dal predetto decreto legislativo n.150/2009.

Al riguardo, pur considerando che il contesto normativo di riferimento appare al momento ancora *in progress*, in mancanza di diversa indicazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, si esprime l'avviso che, ai sensi degli artt. 9 e 10 del ripetuto decreto legislativo n.150/2009, debba darsi attuazione al sistema di misurazione della performance facendo riferimento ai principi ispiratori del nuovo sistema di valutazione fra i quali, in particolare, la "selettività e differenziazione" e la necessità del "raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali". A tal proposito si evidenzia peraltro che tale sistema di misurazione dovrà riguardare al momento il solo personale ATA, in quanto il personale docente è escluso in attesa dell'emanazione degli specifici decreti previsti dall'art. 74 del decreto legislativo n.150/2009.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti